

LO SCONFITTO SI SFOGA CON I SUOI. ABBRACCIO IN AULA DI EPIFANI

# Il triste tramonto di Bersani

## «Un errore inseguire il web»

ROMA

**QUANDO** finalmente è scoppiato l'applauso che ha segnato il raggiungimento del quorum per Giorgio Napolitano, Pierluigi Bersani s'è permesso un attimo di commozione. Ma giusto un attimo. Confortato da Guglielmo Epifani. S'era speso parecchio, il segretario, per la riconferma del Colle. «Del resto — si è sfogato con i suoi — un altro nome politico non siamo mica in grado di portarlo. Rodotà non possiamo votarlo perché è il candidato di Grillo, e dei tecnici è passata la stagione. Se convinciamo Napolitano a fare un sacrificio nell'interesse del Paese troviamo la migliore soluzione possibile con questi chiari di luna».

**UN DISCORSO** grossomodo simile Bersani l'ha fatto a Napolitano, pregandolo di valutare la richiesta che gli veniva da tutti. E poi è andato ad aspettare la risposta nella sua stanza alla Camera. Con lui Letta, Migliavacca, Franceschini, il capogruppo Speranza, il portavoce Di Traglia e pochi altri. La rapida decisione del Colle l'ha sollevato e gli ha consentito di dare



**LA BATTUTA PER I CRONISTI**

**Oh ragazzi, non è che me ne vado all'estero. E avete sempre Crozza**

alle agenzie la nota con la quale lo definisce «un risultato davvero eccellente». A spese della sua segreteria, naturalmente. E del suo progetto politico. Anche per questo nella stessa nota Bersani s'è tolto qualche sassolino dalle scarpe. «Dobbiamo riconoscere — scriverà — che l'elezione del Presidente della Repubblica non può oscurare il problema politico emerso in questi giorni e le difficoltà che si sono incontrate. L'elezione di Napolitano ci mette tutti di fronte alle nostre responsabilità, alle quali dovremo rispondere sia con la forza delle nostre convinzioni, sia con la consapevolezza dell'urgenza dei problemi».

**CERCANDO** una linea comune se sarà possibile, oppure ammettendo la sconfitta politica, e ognuno per

la sua strada. Del resto ieri, parlando per l'ultima volta ai suoi nell'aula dei capogruppo prima del voto decisivo, Bersani è stato caustico quasi quanto era stato l'altroieri sera al teatro Capranica.

**«ARRIVERÀ** un momento — ha detto — nel quale si spegne il telefonino e il parlamentare si prende la sua responsabilità. In questa vicenda si sono intrecciate troppe ipocrisie, e abbiamo seguito troppo le pressioni dei social network e troppo poco la ragione politica». «In questi due giorni — ha proseguito — si è giocato irresponsabilmente con le aspettative del Paese e si è messo a rischio il futuro stesso del nostro partito. Non so se ve ne rendete conto, ma penso di sì. E quindi, ormai la mia segreteria è andata, ma per favore niente scherzi su Napolitano, dobbiamo essere compatiti, per una volta».

Così grossomodo è stato, a parte il voto contrario di Corradino Mineo. Compiuta l'ultima missione, per i cronisti una ultima battuta: «Oh ragazzi, non è che me ne vado all'estero. E poi, avete sempre Crozza». E un sorriso amaro.

**Alessandro Farruggia**

**L'EX PORTAVOCE** di Prodi, Silvio Sircana: «Non si tratta di franchi tiratori, ormai nel Pd siamo alla guerra tra bande, giocata sulla pelle di Prodi»

**SANDRA ZAMPA** (portavoce di Prodi) denuncia: «Spuntano foto delle schede votate con il nome di Prodi. Ma la foto che gira è una sola, sempre la stessa»



## HANNO DETTO



**MATTEO ORFINI**

Deputato Pd 'giovane turco'

**Scissione dell'ala sinistra? Questa giornata allontana Barca e Vendola da noi, se hanno deciso di inseguire Grillo, auguri**



**STEFANO FASSINA**

Deputato Pd 'giovane turco'

**Non capisco le dichiarazioni di Barca, mi sembra ci sia un tasso di populismo elevato in questo momento: una classe dirigente dirige**



**CESARE DAMIANO**

Ex ministro Pd

**Il Pd va rifondato e ripensato. Barca su Napolitano non mi è piaciuto. Ma un partito va fatto, il vecchio Pd non c'è più**



**SERGIO LO GIUDICE**

Deputato Pd

**Il progetto del Partito democratico è al punto zero, l'ha dimostrato il voto su Prodi. E la responsabilità è collettiva, non di alcuni**



Pier Luigi Bersani alla sesta votazione (Ansa)

### Dentro il partito

Nel 2001 entra nella segreteria Ds; nel 2004 eletto al Parlamento europeo; ministro dello Sviluppo nel 2006; nel 2007 responsabile economico del Pd di cui diventa segretario nel 2009

### PARABOLA



### Dalla rossa Emilia

Pier Luigi Bersani nasce nel 1951 a Bettola, nel Piacentino; laurea in Filosofia a Bologna, dopo una brevissima parentesi in cattedra, diventa consigliere regionale, presidente nel '93, poi riconfermato



### La chiamata di Prodi

Nel '96, Bersani si dimette da governatore, chiamato a Roma da Prodi che lo nomina ministro dell'Industria; dicastero dei Trasporti dal '99 al 2001, anno in cui è eletto deputato per la prima volta



### L'ULTIMO APPELLO

**Ormai la mia segreteria è andata, ma per favore niente scherzi su Napolitano. Dobbiamo essere compatti, almeno per una volta. Si è messo a rischio il futuro stesso del nostro partito, penso ve ne rendiate conto**